

UNA DIFESA BLINDATA E LA GRINTA DELL'ATTACCANTE RILANCIANO I ROSSONERI, RIMASTI IN 10 PER L'ESPULSIONE DI UMIT

Superpippo fa volare il Milan

Il Parma sprofonda in zona retrocessione

Marco Ansaldo
inviato a PARMA

Sembra che il mondo si sia messo d'accordo per far scoppiare il fegato alla Trimurti bianconera: dopo quello che la Juve di Lippi ha combinato sabato all'Olimpico con la rete di Liverani, ieri il Milan di Ancelotti l'ha scavalcata in classifica lanciandosi sulla scia delle prime, e il gol decisivo per la vittoria sul Parma l'ha segnato Pippo Inzaghi. Non bastassero i rimpianti per Zidane, ora si dirà che nell'elegante palazzo alla Crocetta avrebbero fatto meglio a chiudere a chiave tutti i soprammobili, invece di offrirli alle rivali. Per questa strana alleanza dei reietti il momento è d'oro. Ancelotti e Inzaghi non si sono mai amati, probabilmente neppure stimati, ma da quando si sono ritrovati al Milan è come se fosse cambiato qualcosa: un gol di Pippo spianò la strada al successo sul Perugia in Coppa Italia, nell'esordio ancелottiano, ieri il prodigio si è ripetuto per il primo successo in campionato. Una vittoria giusta, persino stretta per le occasioni da gol che i rossoneri hanno creato quando si sono trovati in dieci per l'espulsione del turco Umit, in un fallo simile (ma più deciso) a quello che domenica scorsa costò il cartellino rosso ad Almeida contro la Juve.



Pippo Inzaghi segna il gol che permette al Milan di superare il Parma

to senza contestazioni, perdonandogli il recente rifiuto, ha recuperato i rottami che gli aveva lasciato lo squinternatissimo Torim e li ha montati secondo uno schema logico, cominciando dalla difesa che in quattro partite non ha subito gol: ieri il Milan ha patito soltanto l'avvio veloce e arioso di Lamouchi e Di Vaio, con il francese che per due volte è arrivato al tiro (13' e 25') mai

troppo pericoloso. Poi s'è vista una conclusione angolata di Appiah dalla distanza, al 28', e si è passati direttamente al gol annullato a Boghossian sul passaggio di Nakata per un fuorigioco di Milosevic che stava a due passi dalla porta. Si era a 2' dalla fine.

PARMA	MILAN
3-5-2	4-3-1-2
FREY 6,5	ABBIATI 6,5
DIETOU 5,5	HELVEG 6
TORRESI 5,5	LAURSEN 6,5
CANNAVARO 6	CHAMOT 6,5
SARTOR 5	KALADZE 6
(29 s.t. Diana) 5,5	UMIT 5
APPIAH 6	DONATI 6,5
(35 s.t. Nakata) 5,5	SERGINHO 7
BOGHOSSIAN 5,5	RUI COSTA 6
LAMOUCI 6,5	(46 s.t. Roque Junior) 5,5
JUNIOR 6	INZAGHI F. 7
BONAZZOLI 4,5	(47 s.t. Simone) 5,5
(1' s.t. Milosevic) 5,5	SHEVCHENKO 5
DI VAIO 5,5	(27 s.t. Contra) 6,5
AL PASSARELLA 5,5	AL ANCELOTTI 7

Arbitro: BORRIELLO 7
Reti: p.t.: 30' Inzaghi F.
Ammonizioni: Donati.
Espulsi: 22' s.t. Umit.
Spettatori: Pagani 10.371, incasso 531.770.000, abbonati 12.156, quota abbonati 534.270.000

della difesa funziona. Il resto cresce poco a poco. Se Ancelotti avesse avuto Shevchenko e Rui Costa, invece dei loro cloni sgonfi, probabilmente la partita di Parma gli sarebbe riuscita più semplice e spettacolare. Ma l'ucraino ha vagabondato senza costrutto per un'ora, finché non è uscito per fare spazio a Contra e riequilibrare la squadra in inferiorità numerica: Quanto a

IN ZONA GARANZINI

La metamorfosi dei fratelli Inzaghi: persino altruisti



Gigi Garanzini

GIORNI di grande rivincita per la famiglia Inzaghi. In termini di gerarchie, di gol, persino di altruismo che non è mai stata la specialità della casa. Simone si è ripreso il posto da titolare, mettendo in fila Claudio Lopez e Kovacevic. Ha segnato un solo gol, ma altri ne ha fatti segnare: per un egoista incallito par suo, il merito è persino maggiore. Filippo titolare nel Milan lo è sempre stato: ma prima e dopo l'erroraccio di Torino dal dischetto, pareva che la ricerca di non facili equilibri avanzati rischiasse di coinvolgerlo in un turn-over. Invece non solo non è entrato in ballottaggio con chichessia: ma ha, al momento, sorpassato Shevchenko in termini di affidabilità offensiva. Tant'è vero che Ancelotti ha tolto dal campo l'ucraino, e non lui, non appena Borriello ha decretato l'inferiorità numerica.

Avrebbe anche potuto segnare di più. L'inzaghi parmigiano. Nel finale, quando il gran corriere solitario sull'intero fronte offensivo lo aveva sfiancato togliendogli quel pizzico di lucidità, ma anche in chiusura di primo tempo quando a tradirlo, udite udite, è stato proprio un eccesso di altruismo. Sulla rasiata di Serghino, perfetta come sempre, lui era in anticipo, pronto a incornare, quando alle sue spalle Sheva ha urlato per chiamare la palla. Novecentonovantatré volte su mille Inzaghi nemmeno l'avrebbe sentito. Stavolta non solo ha udito ma,

chissà perché, ha anche ubbidito, abbassando la testa già pronta a colpire. Salvo poi, giustamente, mandare a quel paese il compagno che la palla non l'ha nemmeno presa.

Foco male, il gol che vale tre punti era già in cassaforte. Sempre da un'idea di Serghino, sempre con uno stacco perentorio di Filippo in netto anticipo, e stavolta senza badare a chi gli vocinava alle spalle. La palla del brasiliano era inattiva, la difesa del Parma ha ronfato come non mai: ma Filippo c'era, al posto giusto nell'attimo giusto. Ricordando il gol di giovedì in Coppa, assist di Serghino e volée manciana di Inzaghi, un gioiello, la sensazione è che possa nascere, che stia nascendo, una nuova premiata ditta: Ormai tutti, e se non proprio tutti quasi, hanno finalmente capito che l'uomo chiave del Milan è il brasiliano. Per le sue qualità tecniche, la velocità, la capacità di puntare e dribblare, la precisione tagliente dei suoi assist. E così come le progressioni morbide e gli slalom arrotondati di Rui Costa sembrano più congeniali a un gattone come Shevchenko, le folgorazioni di Serghino sono certamente più indicate per i riflessi felini d'Inzaghi.

Nel frattempo la mano di Ancelotti si vede se non altro in un particolare, tutt'altro che secondario: rimasto in dieci il Milan non ha fatto una piega, proprio come la sua Juve dei tempi migliori. Anche la mano di Passarella comincia a manifestarsi: a Parma faranno bene a preoccuparsi alla svelta.

LE PAGELLE

Serginho è maestro nei cross Bonazzoli e Sartor, un disastro

dall'inviato a PARMA

PARMA
FREY 6,5. Salva il possibile, tranne il gol.
DIETOU 5,5. C'è anche lui tra gli imbalsamati che assistono allo zompo di Inzaghi. Nella ripresa, con un uomo in più, si porta su Rui Costa.
TORRESI 5,5. Respinge sulla linea il tiro di Shevchenko, impennato da Frey. Il finale lo travolge.
CANNAVARO 6. Durissimo negli scontri, finché non rischia la gamba sull'entrata di Umit. E comunque il più attento nelle chiusure.
SARTOR 5. Non contrasta Serghino né attacca. Inutile. (dal 29' st Diana 5,5).
APPIAH 6. Concreto tamponatore (dal 35' st Nakata sv: quando entra, Ancelotti tocca il ferro ricordandosi cosa gli combinò l'anno scorso. Altri tempi).
BOGHOSSIAN 5,5. Sembra agli ultimi fuochi: non c'è una giocata che ci sia rimasta impressa.
LAMOUCI 6,5. Il più vivace, la miglior carta parmigiana in attacco con il suo passetto rapido.
JUNIOR 6. Una sufficienza che premia un paio di incursioni a sinistra. Fatica con l'ingresso di Contra.
BONAZZOLI 4,5. Il fratello brocco dell'attaccante dell'Under 21 (dal 1' st Milosevic 5,5: Lento e fuori tempo).
DI VAIO 5,5. Il bell'inizio illude che possa colpire il Milan. Scompare in fretta.
PASSARELLA 5,5. Vista l'inconsistenza delle punte, perché non ha sfruttato prima Nakata?



Appiah (a sinistra) cerca di contrastare Serghino. Il rossonero è stato uno dei migliori in campo e da un suo cross è venuto il gol segnato da Inzaghi

vincente in copertura per quel poco che lo impegna il Parma. Diventa decisivo negli assist perché è tra i pochi in Italia che sanno fare un cross da scuola calcio, a rientrare.
RUI COSTA 6. Sufficienza di stima per il tiro al 40' e per quel po' che combina in avvio di ripresa. Il Milan l'aspetta (dal 46' st Roque Junior sv).
INZAGHI 7. Una prestazione assatanata: segna un gol, ne sbaglia tre ma finisce col linguone a penzolini per quanto si sbatte soprattutto quando rimane solo (dal 47' st Simone sv).
SHEVCHENKO 5. Campione svo-

gliato nell'atteggiamento, irritante e presuntuoso nella ricerca del gol. La sua è una sostituzione tattica. (dal 22' st Contra 6,5: è un turbo che sfonda il Parma in contropiede).
ANCELOTTI 7. Si leva altri sassolini del passato: batte il Parma dopo averlo rifiutato, scavalca la Juve in classifica e dimostra che la rifondazione del Milan è avviata partendo dalla difesa che non prende gol: come Sacchi che ai Mondiali levò Baggio, lui toglie Shevchenko quando resta con un uomo in meno.
L'arbitro Borriello 7. Ci sembra che non sbagli neppure sul gol annullato al Parma. [m. ans.]

Il pubblico perdona Ancelotti

«Non mi hanno fischiato, ringrazio i tifosi»
Passarella: puniti nel momento migliore

Giuseppe Milano

PARMA
Carletto Ancelotti tira un sospiro di sollievo contro il Parma, che lo voleva nel dopo-Olivieri. Il tecnico rossonero conquista la prima vittoria del campionato e ringrazia tutti, compresi i tifosi di casa: «Anche questa volta il pubblico di Parma si è dimostrato corretto e civile. Non mi hanno fischiato e non hanno fischiato Rui Costa (anche lui preferito al gialloblù, ndr). Abbiamo tutti da imparare». Sul piano del gioco, commento tutto favorevole al Milan: «A tratti siamo stati belli e vivaci, ma soprattutto concreti. E questa, alla fine, è l'unica cosa che paga». Festeggia anche Filippo Inzaghi, autore del gol partita: «Abbiamo ottenuto un risultato importante con una grande prestazione. Il merito va a tutta la squadra. Non è stato facile giocare in dieci con la fatica della gara di coppa nelle gambe, ma la nostra difesa è stata imbattibile».

Gioisce Adriano Galliani: «Dopo la vittoria con Lazio e Inter, il Milan conquista un altro successo con una grande del nostro calcio. Questa gara era decisiva per la nostra stagione: averla vinta ha un peso specifico notevole». Promossa la cura Ancelotti: «Non subiamo reti da quattro partite e quattro indizi fanno più di una prova... Ancelotti sta facendo davvero un gran lavoro». Le ultime parole sono per uno dei protagonisti del Milan: Chamot. «Ha disputato una gara straordinaria - spiega il vicepresidente rossonero - nonostante non giocasse da tanto tempo».

Volte tesi in casa emiliana. Daniel Passarella ancora attende il primo successo in campionato: «Quando subisci i gol nel momento migliore della partita è sempre difficile recuperare». Della rete annullata parla Boghossian: «Io ero in posizione regolare, perché sono partito da dietro. Se Milosevic era in fuorigioco tocca all'arbitro dire se la sua posizione era influente».

Finalmente un PC all'altezza delle mie idee.

Ho tante idee, molte passioni, qualche hobby: musica, lavoro, cinema, internet, progetti, conti... ho trovato un solo PC capace di assecondarmi completamente. Non ho bisogno di un Personal Computer che abbia solo un processore ultraveloce, di un Hard-Disk troppo capiente rispetto alle mie esigenze o di un'ottima scheda video. Voglio un sistema "bilanciato" in tutti i suoi componenti, in modo da ottenere un risultato superlativo. OLIDATA Home PC, serie Vassant 7, con il nuovo processore AMD Athlon™ XP con architettura QuantSpeed™ mi assicura la giusta combinazione di tutti i componenti. Le mie idee ora hanno il partner che meritano.

AMD
Athlon XP
POWERED BY
DDR MEMORY

Olidata

www.olidata.it